

IL MESSAGGIO DI PHAM VAN DONG ALLA CONFERENZA DI ROMA

Si mobilitano tutte le forze democratiche per costringere gli USA a rispettare l'accordo

Nel suo telegramma, il primo ministro della RDV definisce il trattato di Parigi «una splendida vittoria del popolo vietnamita» e denuncia le ripetute violazioni del cessate il fuoco da parte di Saigon — Lombardi: «E' sempre importante la pressione dell'opinione pubblica mondiale» — L'intervento di Hoang Minh Giam, capo delegazione della RDV

(Dalla prima pagina)

tano strettamente ed eseguono scrupolosamente l'accordo... l'amministrazione di Saigon facciano altrettanto: ma «nel corso dei quindici giorni trascorsi dall'entrata in vigore dell'accordo, l'amministrazione di Saigon, con l'approvazione ed il sostegno degli Stati Uniti, ha violato in modo sistematico l'esecuzione delle disposizioni più importanti...»

contribuirà positivamente a mobilitare le forze mondiali di pace e di progresso per continuare a sostenere vigorosamente la giusta lotta del popolo indocinese per la fine di questi atti di sabotaggio e per l'esecuzione dell'accordo di Parigi da parte degli Stati Uniti e dell'amministrazione di Saigon, per obbligare questi ultimi a rispettare strettamente ed eseguire scrupolosamente l'accordo... Pham Van Dong ha concluso il suo messaggio: «Colgo questa occasione per esprimere alla Conferenza, ai delegati, ai rappresentanti delle forze mondiali di pace, di democrazia e di progresso la nostra sincera gratitudine. Permetteteci anche di rivolgere alla popolazione di Roma ed all'intero popolo italiano i nostri cordiali ringraziamenti per il loro caloroso appoggio ed il loro buon sentimento verso la giusta causa del popolo vietnamita».

ma sul Vietnam, l'onorevole Bertil Zachrisson, svolgendo l'introduzione ufficiale, ha detto che tre punti importanti debbono essere compiuti prima di poter cominciare a parlare di una vera opera di ricostruzione: in primo luogo deve cessare ogni impegno militare e paramilitare americano, ogni violenza o minaccia di violenza contro le città e i villaggi deve cessare e le forze politiche vietnamite devono amministrare la totalità del paese, senza alcuna ingerenza straniera. E' molto importante che gli Stati Uniti, «Non si potrà parlare di pace nel Vietnam fino a quando tutti questi prigionieri non saranno liberati e non saranno tornati alle loro case. A questo proposito, credo che la nostra conferenza di Roma riprenderà con forza la nostra protesta».



Il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, mentre svolge il suo intervento



I compagni Berlinguer, Novella, Petroselli e Segre seguono i lavori della Conferenza

Impegno di pace da tutto il mondo

Fra le decine di messaggi alla Conferenza, oltre a quelli dei dirigenti vietnamiti, telegrammi di Allende e Mac Govern - Letti i saluti di Fanfani e di Pertini

Moltissimi i messaggi di saluto, giunti dall'estero da dal nostro Paese. Li ha letti il compagno senatore Franco Calamandrei. Il compagno Guyvan Hieu, presidente del GRP, ha letto un ampio telegramma di caloroso saluto alla Conferenza di Roma. Il presidente del GRP, il professor Giuseppe Letti, ha letto i saluti del presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, e del presidente del Consiglio, Aldo Moro. Il compagno senatore Franco Calamandrei ha letto i saluti del presidente della Camera, Giuseppe De Rita, e del presidente del Senato, Giuseppe De Rita. Il compagno senatore Franco Calamandrei ha letto i saluti del presidente della Camera, Giuseppe De Rita, e del presidente del Senato, Giuseppe De Rita.

delegazione della Confederazione studentesca internazionale di disarmo e la pace; una del Consiglio federale della pace, della Federazione democratica internazionale delle donne, dell'Unione internazionale della gioventù democratica, della Lega internazionale dei Diritti del popolo, dell'Unione internazionale dei popoli afro-asiatici, dell'Unione internazionale degli studenti, dell'Unione internazionale della gioventù socialista, dell'Unione sindacale pan-africana. E' anche presente Montezemolo per il Movimento per la Giustizia e la Pace. Per la SPD tedesca, con una delegazione, ci sono il deputato Schinzel e Heinz Kopp della gioventù socialista democratica. Dalla RFT è venuto anche Georg Specht della Caritas tedesca. Delegazioni sono venute dall'Australia, dall'Australia, dal Belgio, dal Brasile, dalla Bulgaria, dal Cile, da Cuba, dalla Danimarca, dalla Finlandia, dalla Francia, dall'India, da Israele, dal Giappone (una delegazione fortissima con personalità di primo piano come il vicepresidente delle Trade-Union giapponesi e altri), dal Lussemburgo, dalla Norvegia, da Panama, dalla Polonia, dall'Unione Sovietica. Di quest'ultima delegazione fa parte anche l'astro-nauta Titov. Va precisato che il compagno Berlinguer, segretario della Federazione di delegazioni è ancora incompleto dato che gli arrivi non sono ancora finiti.

Hoang Minh Giam — dopo aver ringraziato i popoli del mondo per il loro appoggio alla lotta del popolo vietnamita — ha detto che la nostra lotta è estremamente complessa e piena di difficoltà. Il nostro popolo ha ancora numerosi ostacoli da superare perché l'imperialismo e le forze reazionarie nel Sud Vietnam, e le forze imperialiste e neocolonialiste, andando contro le aspirazioni del popolo vietnamita, non sono pronti a rinunciare alle loro manovre a detrimento della pace e della marcia verso l'indipendenza e la riunificazione della nostra patria.

Primo passo verso la normalizzazione dei rapporti

Fra Cina e USA scambio di uffici di collegamento

Publicato il comunicato congiunto sui colloqui di Kissinger a Pechino - Concordato un programma concreto di espansione degli scambi commerciali e culturali - Il consigliere di Nixon dichiara di non aver parlato di visite in America di Mao o Ciu En-lai

Gli Stati Uniti e la Cina hanno annunciato iniziative reciproche per accelerare la normalizzazione delle relazioni. Ciascuno dei due paesi aprirà nella capitale dell'altro uffici di collegamento e si adopererà per sviluppare i rapporti commerciali e contatti di altro tipo. Un comunicato congiunto cino-americano, relativo ai colloqui che i due paesi hanno concordato a Pechino, Henry Kissinger, ha avuto a Pechino, dichiara che è giunto il momento di accelerare la normalizzazione delle relazioni cino-americane cominciata quando il presidente Nixon ha compiuto la sua visita a Pechino, un anno fa. Il testo dichiara che i due paesi hanno concordato un programma concreto di espansione del commercio e degli scambi scientifici, culturali e di altro tipo.

Il comunicato, composto di 300 parole, dichiara che i progressi compiuti verso il miglioramento delle relazioni cino-americane dopo la visita di Nixon in Cina, sono stati proficui per i popoli di entrambi i paesi. «Le due parti d'accordo nel ritenere che la normalizzazione delle relazioni tra Stati Uniti e Repubblica popolare cinese contribuirà ad allentare la tensione in Asia e nel mondo».

Nel corso di una conferenza stampa Kissinger ha spiegato che la formula degli «uffici di collegamento» scelta per i nuovi rapporti tra i due paesi si equivale al più alto contatto formale tra due governi al di sotto del riconoscimento diplomatico pieno, sul cui momento non si è pronunciato (ma lo scambio degli ambasciatori è da molti previsto entro un anno).

Ha aggiunto che i cinesi hanno espresso il desiderio di inviare i giornalisti negli Stati Uniti e che le organizzazioni giornalistiche americane sono ansiose di poter fornire una ampia copertura degli avvenimenti cinesi. Ha precisato che non si è parlato di visite in America di Mao, Ciu En-lai o altri dirigenti cinesi. Quando gli è stato chiesto di fornire qualche informazione sul colloquio con Mao, Kissinger ha detto di non poterlo fare, e ha solo aggiunto: «L'atmosfera è stata cordiale. Il presidente Mao mi è apparso in buone condizioni di salute e ho parlato animatamente per circa due ore».

Significativa unità a Ravenna per una scuola nel Vietnam

Un significativo appello al popolo italiano per la costruzione di una scuola nel Vietnam. L'appello è sottoscritto dall'arcivescovo di Ravenna, mons. Salvatore Biddassari, dal presidente dell'amministrazione provinciale, Decimo Triossi, dal sindaco di Ravenna Aristide Canossi, di Faenza Anzolo Gallegati e di Lugo Adriano Guerrini e dai capigruppo delle forze politiche rappresentate in consiglio provinciale (DC, PCI, PRI, PSDI, PSI).

verifici l'impegno degli enti locali, della comunità e dei cittadini. La realtà della nostra provincia, attraverso la costruzione di una scuola nel Vietnam. Per questo si fa appello a tutti i cittadini della provincia di Ravenna, perché diano il loro contributo; agli enti locali, perché si facciano promotori di raccolte nei singoli comuni. Facciamo appello alla generosità della popolazione romagnola — conclude il documento — nel contribuire con una iniziativa alla ricostruzione della pace».

Questo importante documento sottolinea ed esprime la volontà e l'impegno unitario che i cittadini democratici della provincia di Ravenna hanno unitariamente adottato, attraverso svariate iniziative, affinché il popolo vietnamita potesse nella pace essere artefice del suo domani. Adesioni alla iniziativa sono state espresse da parlamentari, consiglieri regionali, enti locali ecc.

Berlinguer riceve il presidente del PC belga

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI ha ricevuto ieri il compagno Van Geyt presidente del Partito comunista belga. All'incontro che si è svolto in un'atmosfera di fraterna amicizia, hanno partecipato il compagno Agostino Novella membro dell'Ufficio Politico e presidente della Commissione per la politica internazionale e la compagnia Lina Fibbi del Comitato Centrale.

Il governo sotto accusa

(Dalla prima pagina)

Il democristiano Donat Cattin ha anzitutto duramente criticato tutta la politica economica del governo dalla estate in poi, e ha messo in luce le tendenze all'aumento dei prezzi sono tali per cui alla fine dell'anno il potere di acquisto della moneta può risultare ridotto fortemente. Ciò non potrà non determinare — secondo Donat Cattin — lo sviluppo di azioni sindacali, anche al di là del rinnovo dei contratti, per difendere il potere di acquisto del salario dei lavoratori.

Per un altro dc, Vittorio Colombo, nel quadro del terremoto valutario, l'Italia si è trovata costretta a seguire il male minore cioè la fluttuazione della lira. Il pericolo a suo avviso sta però nel fatto che la fluttuazione si inserisca «in un processo inflazionistico e quindi la svalutazione della lira, le cui conseguenze sarebbero pagate interamente e talmente opera. Qui esiste — ha aggiunto — la grave carenza del governo, nel senso che non ha messo alla base le sue politiche in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi». Basti ricordare — ha detto Vittorio Colombo — che il governo ha tentato di mettere in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi. Basti ricordare — ha detto Vittorio Colombo — che il governo ha tentato di mettere in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi.

Dopo la firma dell'accordo

Manifestazioni a Vientiane salutano la pace nel Laos

A Vientiane migliaia di studenti esultanti hanno oggi inscenato manifestazioni per le strade gridando «pace, pace» e portando cartelli con la scritta: «Questa è la definitiva cessazione del fuoco per il Laos». Nelle pagode e nelle chiese della città sono stati celebrati riti di ringraziamento per la firma avvenuta ieri dell'accordo di pace. Il re del Laos, Savang Vatthana, in un suo messaggio ha dal canto suo invitato le autorità di Vientiane e il Fronte patriottico lao a lavorare insieme ed a dedicare tutte le loro forze alla causa della nazione ed al benessere del popolo.

Il socialista Malagodi — ha sottolineato Amendola — ha tacitato su questa realtà e sul peggioramento della situazione e delle condizioni di vita del nostro paese, del pensionato che la svalutazione della lira ha provocato. Questa situazione rende più pressante l'esigenza di una svolta, di una inversione di marcia della politica italiana. Ciò è necessario oggi anche per la difesa degli interessi del paese.

Il socialista Giolitti ha anzitutto affermato che la fluttuazione della lira, come decisione unilaterale, è un episodio che non può essere considerato un ulteriore elemento di incertezza in una situazione già molto confusa per effetto delle contraddizioni e delle resistenze del governo. Fluttua la moneta — ha detto — fluttuano i prezzi, fluttuano i costi del lavoro, fluttua la lira. Ma il governo — ha detto — non ha fatto nulla per contenere la fluttuazione della lira e controllarla. Ma anche il governo fluttua: alcuni ministri, molti funzionari, hanno preso in mano e propagano una cospicua svalutazione. L'opinione dei socialisti è contraria. Ma il governo — ha concluso — deve essere costretto a determinare e far conoscere la sua volontà collegiale e responsabile.

L'aviazione di Saigon ha bombardato ieri la cittadina di Duc Co e il suo aeroporto, dopo che essa era stata indicata dal GRP come suo «porto di entrata» per la sostituzione dei materiali militari. Il delegato di Saigon alla commissione quadripartita si è opposto a questa inchiesta sul posto, sostenendo che Duc Co è in «zona contestata».

Dopo un intervento, anche esso con spunti critici, del dc Toffi, il compagno Barca ha respinto la giustificazione dello «stato di necessità» che il governo è ricorso per motivare i propri atti e per scollarsene la responsabilità politica diretta. Non si può ignorare infatti che lo operato del governo si inquadra in tutta una linea che da tempo puntava alla svalutazione della lira, alla quale taluno contrapponeva e altri invece aggiungevano la fiscalizzazione degli oneri sociali. Dal discorso di Malagodi — ha detto Barca — non emerge nessuna risposta ai problemi che sono aperti, non emergono risposte di politica economica interna, né risposte circa l'impegno ad operare — modificare il sistema monetario in modo da porre fine alla dittatura del dollaro carta. Barca ha poi sostenuto l'esigenza di contrastare l'aumento del costo per fronteggiare l'offensiva monetaria americana, e per impedire che la crisi monetaria e le soluzioni sinora adottate in materia di cambi sui prezzi all'interno del mercato italiano.

Il prezzo dell'oro sale ancora: 83 dollari all'oncia

Ieri si è avuta una nuova impennata del prezzo dell'oro, salito ulteriormente da 78 a 83 dollari all'oncia. Questo prezzo è un po' più che doppio rispetto a quello ufficiale delle banche centrali. Infine, se direttamente sul prezzo la convulsione che la crisi monetaria ha provocato in Europa si parla di una possibile «riabilitazione» del metallo che verrebbe inserito fra i mezzi di pagamento internazionali ammessi in un nuovo sistema monetario internazionale.

Nella replica agli interventi Malagodi ha anzitutto dato qualsiasi risposta ai problemi politici posti dagli interventi dei parlamentari di tutti i settori. Il ministro ha preferito discutere in aula parlamentare una insensibilità o incapacità di rendersi conto della gravità della situazione. In serata, per smentire voci circolanti circa l'uscita dal aula parlamentare il ministro del Tesoro ha fatto sapere che «la lira fluttua nei due mercati e continuerà a fluttuare sino a quando le circostanze non consentiranno una diversa soluzione».

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.